

L'Associazione di imprese dopo le proteste grilline in Comune: «Basta con la demonizzazione delle attività estrattive industriali»

Cava di silicio a Melfi: Confapi si schiera con Costantinopoli

MELFI. Lo scorso 27 aprile, il Dipartimento ambiente della Regione Basilicata, ha chiuso positivamente le procedure di rilascio della valutazione di impatto ambientale (Via) relative al Progetto di coltivazione mineraria di una cava di quarzareniti in località Monte Crugname nel Comune di Melfi, richiesto da Cementeria Costantinopoli. Nella città federiciana è subito insorta l'opposizione del Movimento 5stelle che ha chiesto al Comune di «criticare, mediante i poteri di tutela, le autorizzazioni precedentemente rilasciate».

Sull'argomento è intervenuta la Confapi di Potenza che ha precisato come «l'iter autorizzativo in questione, è stato avviato nell'aprile del 2017 e ha visto la convocazione di ben 4 conferenze di servizi». «Si fa presente inoltre - ha spiegato l'Associazione piccole e medie Industrie di Potenza -, che relativamente al Prg del Comune di Melfi, approvato nel 1993, l'area ricade in zona classificata di tipo "E" le quali per definizione, sono destinate ad attività agricole; in esse sono ammesse at-

tività connesse con l'agricoltura, con l'allevamento del bestiame, con le industrie estrattive, con i depositi di carburanti e simili. Pertanto, proprio per quanto prima affermato, il Comune di Melfi nel 2017 ha rilasciato parere favorevole ai fini urbanistici. Si fa presente che, relativamente all'area in cui ricade la futura cava è già presente nelle immediate vicinanze un'altra attività estrattiva. La futura cava dista in linea d'aria dal primo centro abitato circa 2,5 Km e circa 5 Km dal Comune di Melfi».

«Riteniamo - ha aggiunto la Confapi di Potenza - pertanto, sulla scorta della valutazione ambientale effettuata, e in base a quelli che saranno i controlli ambientali messi in atto durante l'attività di coltivazione, del tutto ingiustificato l'allarmismo di questi giorni nei confronti dell'ambiente e della salute pubblica».

«Si sta inoltre assistendo - ha evidenziato Confapi - ad un'opera di demonizzazione dell'attività imprenditoriale, che, nel caso della cava in questione, se vista nell'ottica

di un'economia circolare, comporterà dei benefici indiretti anche da un punto di vista ambientale infatti, la silice vede il suo maggiore utilizzo nei seguenti settori. Costituisce la materia prima per la produzione blocchi in calcestruzzo cellulare. Tra gli innumerevoli vantaggi di questi materiali abbiamo l'isolamento termico infatti, tali blocchi vengono definiti di classe energetica A++ pertanto, il loro utilizzo consente di non ricorrere ad ulteriori soluzioni isolanti e conseguentemente ad un minor utilizzo di combustibili fossili per il riscaldamento durante la stagione invernale e energia elettrica per il raffreddamento durante la stagione estiva. Costituisce la materia prima per la produzione di vetro pertanto, nell'ambito di quello che è il concetto di "plastic free" il materiale estratto sarà destinato a industrie del vetro che producono bottiglie per contenere liquidi. La silice è impiegata nell'industria del cemento per migliore e rendere più efficiente il processo di produzione del clinker, ottimizzando la cottura della fa-



rina cruda, determinando di conseguenza un minor impatto ambientale».

«Risulta pertanto evidente che - ha ribadito l'Associazione piccole e medie Industrie di Potenza -, l'attività di coltivazione, comporterà di riflesso dei risvolti importanti in termini occupazionali in un'area che da sempre è risultata essere in forte sofferenza da questo punto di vista, nella più assoluta tranquillità per la popolazione residente ed il territorio inte-

ressato, vista la massiccia campagna di monitoraggio e controllo prevista in progetto».

«La campagna di demonizzazione di attività industriali serie è, a nostro avviso - ha concluso la Confapi di Potenza -, inaccettabile, cosa diversa sono invece il confronto e la verifica degli atti formali ai quali la società in questione non si è mai sottratta nell'ottica di una seria collaborazione e per la crescita economica di un intero territorio».

GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE

Il termovalorizzatore di Melfi sbarca in rete: visite virtuali



Il termovalorizzatore Rendina Ambiente a Melfi

MELFI. Il termovalorizzatore Rendina Ambiente, in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, che si è celebrata ieri, ha aperto virtualmente le sue porte aderendo all'iniziativa "Impianti aperti", quest'anno organizzata online nel rispetto dei provvedimenti adottati per l'emergenza Covid-19.

Promosse da Fise Assoambiente, le visite agli impianti italiani per il trattamento dei rifiuti, hanno l'obiettivo di informare sulle modalità di smaltimento degli stessi nel rispetto di ambiente e territori.

Anche l'impianto di Melfi ha aderito all'iniziativa realizzando un video, visionabile sui canali social di Fise Assoambiente, sul processo industriale per la trasformazione in energia di rifiuti non recuperabili, altrimenti destinati alla discarica. «Pochi minuti di immagini descrittive dell'impianto - ha dichiarato la Direzione aziendale di Rendina -, nell'auspicio che presto sia possibile aprire nuovamente le sue porte per accogliere scolaresche e cittadini interessati a conoscere dal vivo la realtà industriale».



radiopotenza Centrale



la più ascoltata

la LUCANA n°1 in Basilicata e Puglia







www.radiopotenzacentrale.com